



già stato raggiunto e che la Sezione si trovava nella materiale impossibilità di continuare ad esplicare la sua attività ordinaria, mentre molte domande di mutuo giacevano da tempo senza poter essere prese in esame, deliberò di aumentare il fondo di dotazione da £1 miliardo a £2 miliardi.

La misura dell'aumento che era stata attentamente studiata, avrebbe permesso alla Sezione, ove le fosse stato accordato quanto richiesto, di contare su un giro operativo che le avrebbe assicurato una normale attività per molto tempo.

Il tale aumento di capitale, l'I.N.A., debitamente autorizzato dal proprio Consiglio di amministrazione con delibera del 24 novembre 1954 e dal Ministro del Tesoro di concerto col Ministro dell'Industria e del Commercio, giusta quanto previsto dall'art. 13 n. 14 del R.D. L. 23 aprile 1923, n. 966, aderì all'aumento per la quota ad esso spettante e cioè fino alla concorrenza di £251 milioni.

Il Comitato Interministeriale per il credito ed il risparmio ritenne però opportuno autorizzare l'aumento nel minore importo di £500 milioni, portando il fondo di dotazione da £1 miliardo a £1.500.000.000 e, pertanto, la quota di aumento riservata allo I.N.A., inizialmente indicata in £251 milioni, venne limitata allo importo di £125.500.000, regolarmente sottoscritta e versata (comunicazione al Comitato per le attività ed al Consiglio d'amministrazione ne 18 gennaio 1955).

La limitazione decisa dall'organo di vigilanza ha determinato a breve scadenza di tempo una nuova stasi operativa e la Sezione si è trovata, pertanto, nella necessità di rifornire ancora =